

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

Spiritualità

Per un lungo tempo, nella storia dell'umanità, e in qualche modo fino ai giorni attuali, la spiritualizzazione dell'essere è stata affidata alle religioni, nelle

Per vivere la spiritualità in modo pieno e profondo, siamo invitati a conoscere più intensamente la nostra anima. Ciò che era affidato alle religioni, anche se con buone

rienze umane, giorno per giorno, quando siamo testati e testiamo gli altri. Forse la nostra spiritualità si trova in ciò che più temiamo e neghiamo, e diventerà piena solo quando saremo in grado di capirli e integrarli nella loro interezza.

Viviamo già in tempi in cui Dio è stato messo in stelle distanti; dopo proviamo a incarnarLO sotto la veste di un uomo. Avremo scoperto la spiritualità quando finalmente LO troveremo e LO vivremo in noi stessi.

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano



più diverse credenze, che si sono stabilite come intermediarie tra Dio e gli uomini. Anche avendo principi nella maggior parte dei casi, molte fallirono per le limitazioni umane perché ovunque l'essere umano si trovi, per nobile che sia il suo ideale, porta con sé la sua Ombra - ciò che non ha realizzato e che ignora di sé stesso.

In questo percorso, si è costruita una dualità tra la condizione umana e spirituale dell'essere, che sono state viste come antagoniste. Mentre la spiritualità rimane distante, nella condizione di un qualcosa di magico e soprannaturale, ci troviamo a vivere una vita limitata perché lontana dalla nostra realtà intrinseca.

intenzioni, dev'essere visto come responsabilità personale, compito non trasferibile e non assegnabile, anche se il vincolo religioso possa aiutare in questo percorso. Se la spiritualità inizia in noi, trova il suo punto di partenza nella condizione umana. Vivere la spiritualità non significa negare la nostra natura umana ma scoprire il senso di tutte le forze che abitano in noi, così come imparare a dirigere i desideri e gli impulsi invece che lasciare che essi ci conducano.

La spiritualità non esiste solo nelle colonie spirituali o nei momenti in cui siamo in preghiera o trance. Questi stati forse ci permettono di intravedere qualcosa che ci appartiene ma che è esercitato e imparato nelle esperienze

"Spiritualizzarsi è amare e avere sempre la speranza."

"È anche uno sguardo soggettivo e spirituale a proposito degli eventi e processi della Vita."

"Essere felice è comprendere la legge dell'amore, la quale contiene l'armonia, il bene, il bello, il donarsi, l'interezza, e tutto ciò che eleva l'essere umano dalla materialità verso la spiritualità."

A tutti i lavoratori e collaboratori, nazionali e internazionali, va la nostra **gratitudine**, per la loro partecipazione alla realizzazione del bene, attraverso questa Società.



Differenti Stati dell'Anima

L'anima, o lo spirito, è l'essere intelligente e di libera manifestazione nell'Universo. Anche quando legato al corpo fisico, gode di libertà per manifestarsi quando vuole, a seconda del suo livello di evoluzione. Si esprime in modi diversi, sempre cercando di autorealizzarsi, di

necessitano di una decodifica. Molte volte, quando il suo corpo fisico dorme, prova consapevolmente il controllo della sua volontà, subendo il ben noto fenomeno dello Sdoppiamento. È in questo momento che se ne accorge che la sua mente funziona



conoscersi e di raggiungere il suo Grande Incontro con il Creatore. Nel corpo, manifesta i suoi potenziali con restrizioni, però quando si addormenta, si libera per il contatto necessario con gli esseri che hanno una condizione evolutiva identica. Lo Spirito non dorme mai visto che la sua essenza è sempre vincolata alla matrice che lo ha generato. Cosciente o incosciente nel corpo fisico, si trova sempre sveglio e in contatto con la realtà che lo circonda, così come è suscettibile alle influenze provenienti da dimensioni spirituali alla sua portata. Quando nel corpo, in stati comatosi o quando la sua struttura cerebrale non obbedisce ai suoi comandi, si libera dei limiti interposti per comunicarsi consapevolmente con gli altri esseri spirituali, incarnati o disincarnati. Ritornando al suo corpo fisico, è in grado di esprimere le sue esperienze attraverso immagini oniriche, simboliche, registrate sotto forma di sogni, che

L'uomo Nuovo

Chi è l'uomo nuovo? La Teoria Reincarnazionista evidenzia l'immortalità dell'anima. Cioè, l'uomo è un essere preesistente e sopravvive al corpo fisico. Spirito in evoluzione.

L'uomo nuovo è un uomo chiamato a superare una cultura individualista e senz'anima. È un uomo nel quale l'amore, Legge Universale, si manifesta con tutto il suo potere, in una cultura dove i valori del cuore hanno una rilevanza.

La società attuale, malata dall'individualismo e dalla massificazione, trova difficoltà nel risolvere tensioni tra individui e comunità. L'uomo meccanicista, adorando una visione riduzionista dell'Essere e della Vita, con i suoi meccanismi di difesa, consci o inconsci, può inviabilizzare il flusso naturale del progresso. Mentre l'uomo nuovo cerca di coltivare e vivere in pienezza i vincoli dell'amore, nel contesto familiare o sociale, interpretando l'amore come il rispetto per l'alterità e la libertà responsabile.

L'uomo nuovo vive nella e per la comunità. Integra armoniosamente la dignità e l'autonomia di una individualità e personalità libera con l'inserzione e responsabilità comunitaria, fomentando una cultura solidale.

Questo uomo altruista, spiritualmente orientato, è un uomo essenzialmente libero per amarsi, amare gli altri e amare Dio; capace di decidersi e impegnarsi eticamente con la Coscienza Cosmica. Guidato dalla voce interiore, dall'intuizione, trasforma il mezzo dove regna il vuoto esistenziale, la massificazione, il materialismo, l'angoscia, la solitudine. Solo con gli uomini nuovi si può costruire una nuova società.

Evanise M Zwirtes

Psicoterapeuta



Psicologo Clinico

Adenauer Novaes

Sezione Editoriale

Giornalista

João Batista Cabral - Mtb n° 625

Editoriale

Evanise M Zwirtes

Collaborazione

Adenauer Novaes

Maria A de Mattos - Revisore

Maria Novelli - Traduzione in Inglese

Cricieli Zanesco - Traduzione in Inglese

Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco

Maria M Bonsaver - Traduzione in Spagnolo

Lenéa Bonsaver - Traduzione in Spagnolo

Valle G Bermejo - Traduzione in Spagnolo

Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano

Sophie Giusti - Traduzione in Francese

Andrei Latinnik - Traduzione in Russo

Natalia Latinnik - Traduzione in Russo

Spartak Severin - Traduzione in Russo

In Redazione

Cláudio Sinoti

Adenauer Novaes

Evanise M Zwirtes

Iris Sinoti

Davidon Lemela

Sonia Theodoro da Silva

Design Gráfico

Evanise M Zwirtes

Stampa

Tiratura:

2500 copie - Portoghese

1000 copie - Inglese

Riunioni di Studio (In portoghese)

Domenica - Ore 17.45 - 21.00

Lunedì - Ore 19.00 - 21.00

Merccoledì - Ore 19.00 - 21.00

Riunioni di Studio (In Inglese)

Merccoledì - Ore 17.20 - 18.20

Reunioni Privata

Giovedì - Ore 09:00 - 10.30

BISHOP CREIGHTON HOUSE

378, Lillie Road - SW6 7PH - London

Per informazioni: 0207 371 1730

E-mail: spiritistps@spiritistps.org

<http://www.spiritistps.org>

Società Registrata sotto il No. 07280490.

Organizzazione caritativa Registrata

sotto il No. 1137238

Nell'intimità dell'essere

Nell'intimità dell'essere ci sono diverse forze, un mondo vero e proprio da essere esplorato e capito.

Accanto alla persona adulta e matura che sono, esiste un bambino pronto a giocare e a rallegrarsi con la vita, che vede una piccola formica per la millesima volta ma come se fosse la prima, o ad incantarsi con una storia raccontata più volte come se non l'avesse mai sentita. Esiste anche un bambino ferito, con le sue sofferenze e rammarici che hanno bisogno di essere sanati con l'amore e la comprensione.

Nella donna che sono esiste una forza maschile - *animus* - pronta ad agire in ciò che si è abituati a chiamare "mondo degli uomini", così come anche loro possiedono, nel proprio mondo interiore, l'*anima*, conducendoli all'"universo femminile".

Vicine alle mie convinzioni e certezze, ci sono dei dubbi ed enigmi che la luce della ragione non riesce ancora a chiarire e che il sentimento e l'intuizione ancora non hanno raggiunto del tutto.

Oltre alla piccola parte che vedo - la coscienza - esiste una gran parte che non conosco, che ha bisogno di essere scandagliata e illuminata. Nelle profondità del mio essere, c'è un seme di ciò che sono, di cui devo prendere cura e far germogliare in modo che fiorisca e dia frutti.

Dietro le maschere ed emozioni sconnesse, c'è un sentimento profondo da essere svelato: l'amore. Quando riusciamo a viverlo pienamente, avremo scoperto il divino che abita nell'intimità dell'essere.

Iris Sinoti**Terapeuta Junguiana****Rigenerazione dell'Essere e del Mondo**

Affinché il pianeta si trasformi in un mondo felice, bisogna pensare in primo luogo nella rigenerazione dei suoi abitanti.

Viviamo un momento grave dell'umanità. La soddisfazione irriflessa dei desideri e la ricerca sfrenata del piacere ad ogni costo ci hanno fatto diventare intolleranti e impazienti, al punto che la maggior parte di noi ancora non ha capito il senso reale dell'esistenza umana.

Il proposito dell'incarnazione secondo i postulati della Dottrina Spiritica è migliorarsi come persone, soddisfacendo le aspettative del processo inesorabile dell'evoluzione spirituale alla quale siamo sottomessi.

In una marcia progressiva e ininterrotta, il nostro destino è la felicità piena e vera. Per questo però abbiamo bisogno ancora di molte esistenze. Molti secoli sono già trascorsi dall'inizio di questa strada, e oggi, anche se non sembra, siamo ancora più vicini alla partenza che non all'arrivo.

Come spiriti recalcitranti, il nostro dolore non è una punizione ma il risultato delle nostre scelte. Siamo tutti ripetenti nella Scuola della Vita, e come lo studente ribelle e testardo che stenta a imparare, molti di noi hanno sostituito "l'amore che copre una moltitudine di peccati" per la sofferenza e la rivolta dell'"occhio per occhio, dente per dente". Giacché il dolore è inevitabile, la sofferenza però è facoltativa.

I beni materiali sono conseguenze della vita ma la nostra fretta esagerata li ha trasformati nella sua finalità. Così ci ammaliamo e soffriamo per invertire il valore reale delle cose.

Spesso sento che mi chiedono:
- Mio Dio, cosa ho fatto in passato



per meritarmi questo?

Rispondo:

- Il sufficiente.
- Ma per quanto sarà ancora il mio dolore?
- Il sufficiente.

Un orizzonte illuminato, tuttavia, ci attende in futuro e sarà raggiunto con il nostro sforzo personale, nella misura in cui diminuiamo il nostro orgoglio. Ricordiamoci: il nemico è dentro di noi.

Se non puoi perdonare, allora puoi scusare. Se non riesci ad amare incondizionalmente, abbi compassione. Se la carità è un peso, sii solidale. Se la impazienza ti fa visita nella vita, sforzati per diventare pacifico e mantenere la pace. Sii un pacificatore.

Davidson Lemela**Neuropsicologo**

L'Aldilà e la Sopravvivenza dell'Essere

La dinamica delle nostre esistenze attuali ha trasferito verso le religioni i questionamenti sulla natura dell'Essere, le sue origini, la sua destinazione e il perché della dicotomia tra l'essere spirituale e l'essere pubblico o della vita reale. Se la tecnologia ci ha avvicinati tutti l'uno all'altro attraverso gli smartphones, i computers, ecc., se internet ci collega in tempo reale al mondo, anche se questo è un mondo controllato e condizionato, non è mai stata così grande l'ignoranza circa le questioni che riguardano la morte e la possibilità di continuità della vita in altre dimensioni.

Nei paesi del primo mondo, dove l'università sviluppa il sapere, sono rare le materie di studio sulla sopravvivenza dello Spirito, trattato in senso peggiorativo come "fantasma" o come un essere diabolico che terrorizza i vivi, portandoli a processi patologici e autodistruttivi, principalmente dal cinema e dai serials TV. C'è un caso pionieristico dell'Università di Duke, negli Stati Uniti, dove la paranormalità è trattata seriamente. In Brasile, ci sono

degli studi che riguardano le esperienze di quasi-morte fatte dai ricercatori dell'Università Federale di Juiz di Fora, in Minas Gerais. Ancora negli Stati Uniti, il Dr. Raymond Moody Jr. indaga le possibili relazioni tra i "morti" e i loro parenti viventi. Il suo lavoro ha dimostrato, dalle ricerche effettuate sugli oracoli nella Grecia Antiga, dove le comunicazioni erano costanti e reali, che i contatti intramondi hanno sempre fatto parte della nostra civiltà.

Non c'è dubbio che lo Spiritismo, con il suo privamento mistico e mitico, ci ha portato un'altro scenario della vita dopo la morte: continuiamo ad esistere e a consistere (la coscienza significa tutti gli archivi delle nostre esperienze registrate nel nostro inconscio); continuiamo a tracciare i corsi dei nostri destini, continuiamo ad esercitare il libero arbitrio sempre più liberi nella misura in cui diventiamo direttamente responsabili per la Vita. E il nostro maggior esempio

tizzatrice, rivelatrice.

Léon Denis, il consolidatore dello Spiritismo in Francia dopo la scomparsa di Allan Kardec, ci porta riflessioni estremamente attuali nel suo vasto lavoro, nel quale segnaliamo il piccolo grande libro che porta il titolo del nostro articolo, dove presenta un elenco di testimonianze capaci di confermare l'opinione di chi vuole indagare la così chiamata vita dopo la morte. E finalizziamo le nostre riflessioni con le sue parole, lasciando aperta una domanda: i



che la vita continua dopo la morte ancora è e sempre sarà Gesù, privo della mitologia creata intorno a Lui e consumata lungo i secoli, come un misto tra eroe greco e profeta ebraico. È colui che torna, con tutta la sua pienezza, per dimostrare che la morte non esiste, è solo un'invenzione umana, prodotto del vuoto esistenziale che abita questo piano morale dell'esistenza, attraverso la visione spiritica che non è religiosa nel senso ritualistico, liturgico e teologico, ma liberatrice, conscien-

rapporti umani si modificherebbero per il meglio se ci identificassimo come esseri immortali?

"Non è uno spettacolo commovente vedere quelli che accompagnano un funerale? A questi io direi: l'aldilà è solo ciò che i nostri sensi non riescono ad afferrare"

Sonia Theodoro da Silva

Colunista